

Professionisti

CREDITO
L'Abi spiega gli aiuti alle Pmi

L'Abi con una circolare ha spiegato alle banche le condizioni alle quali Fondo Pmi e Sace sono disponibili a concedere l'allungamento delle proprie coperture sui finanziamenti bancari oggetto di allungamento o

ristrutturazione. La circolare spiega le possibili agevolazioni da parte delle banche (come la sospensione del pagamento delle rate per le imprese in difficoltà), se ci sono i presupposti di ripresa economica dell'impresa e se le facilitazioni di rimborso non abbiano conseguenze negative per la stessa impresa

Polizze. Sale a 121.700 il numero delle polizze Fwu vendute in Italia

Gli asset coinvolti in Italia ammontano a 436 milioni di euro nelle due compagnie

Federica Pezzatti

Dopo il caso Eurovita che si è risolto con il salvataggio della compagnia, cade una nuova tegola nel settore delle polizze.

Questa volta si tratta di prodotti esteri che però sono stati venduti a piene mani anche in Italia, Paese, che con circa 121.700 polizze vendute a clienti lungo la Penisola e asset amministrati stimati in 436 milioni di euro, dovrebbe rappresentare (considerando anche i piani programmati), circa il 50-60% delle masse di Fwu Life Insurance Lux, commissariata nei giorni scorsi, che ha sospeso i pagamenti.

A distribuire le polizze ora congelate (molto costose, essendo tra l'altro per lo più a premi ricorrenti e con penalità in caso di riscatto molto pesanti e piani programmati molto lunghi), alcune reti di brokeraggio assicurativo, tra le più note Vitanuova e Solyda, controllata dalla stessa Fwu.

Ma andiamo con ordine per capire cosa è successo. Il 19 luglio il Tribunale di Monaco di Baviera ha aperto un procedimento di insolvenza contro la società Fwu AG, azionista unico delle assicurazioni vita Fwu Life Insurance Lux e di Fwu Life Insurance Austria (entrambe operative in Italia). Nello stesso giorno la CAA (Authority lussemburghese) ha constatato che la Fwu Life Insurance Lux Sa non soddisfa più il requisito patrimoniale di solvibilità ("Scr") e nemmeno il requisito patrimoniale minimo ("Mcr"). Per tale motivo l'Autorità lussemburghese ha deciso di procedere al blocco degli attivi a copertura delle riserve tecniche presso le depositarie che, per fortuna sono segregati (e quindi non intaccabili dai creditori se non dallo Stato). Per gli assicurati (distribuiti in tutta Italia ma soprattutto tra Veneto, Lombardia e Lazio), ciò significa che, allo stato, la compagnia non può far fronte ai propri impegni contrattuali verso la clientela.

La Caa chiede a Fwu Life Insurance Lux SA di garantire "...un trattamento equo degli assicurati e dei beneficiari". Nel frattempo sono stati anche sospesi i pagamenti per la compagnia lussemburghese per sei mesi massimo: ossia le polizze non possono essere riscattate e inoltre è stato nominato Yann Baden come commissario per la gestione straordinaria di Fwu Life Insurance Lux: si tratta di un ex investitore della polizza che dovrà analizzare la situazione finanziaria e traghettare la compagnia verso un'eventuale ingresso di qualche gruppo oppure liquidare la compagnia. «A parte il consiglio di congelare, se possibile, il pagamento di ulteriori premi - spiega Carlo Piarulli, capo Dipartimento Credito-Finanza-Assicurazioni di Adiconsum -, al momento possiamo solo suggerire di attendere gli sviluppi della situazione a seguito del piano di risanamento che verrà impostato. Meglio affidare anche di chi prospetta una "possibile soluzione" alternativa. L'unica è attendere e seguire gli sviluppi del caso». Nel frattempo Ivass, che invita i consumatori a rivolgersi al suo call center (800 486661), sta anche facendo pressing sui collocatori affinché diano informazioni e assistenza tempestive ai propri clienti italiani ai sensi di quanto prevede il Codice delle assicurazioni e la direttiva sulla distribuzione Idd.



Lussemburgo. La sede del Commissariat aux assurances, l'Autorità di vigilanza lussemburghese sulle compagnie assicurative

LE CIFRE DELL'INSOLVENZA. La diffusione geografica delle polizze Fwu sul territorio italiano

I NUMERI DEL GRUPPO

Polizze in Italia
FWU Life Ins. Lux S.A. 113.000

FWU Life Ins. Austria AG 8.700

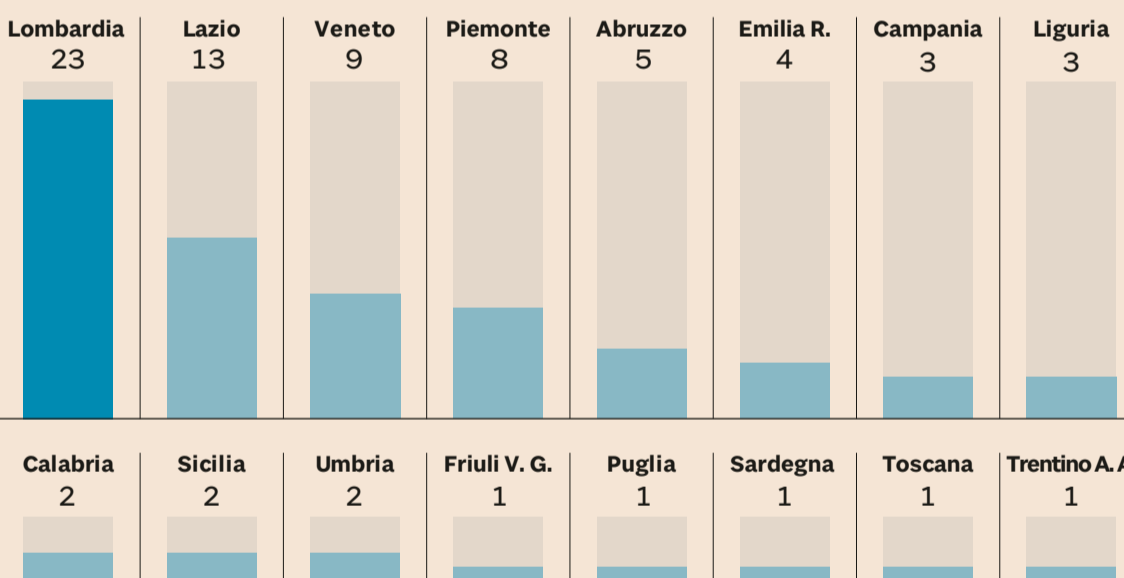
Patrimoni italiani

436 MLN
FWU Life Ins. Lux S.A. (€) AUM FWU Life Ins. Austria AG (€)

Raccolta premi 2023 (€) 132 mln

Fonte: IVASS e sito Fwu in Italia

SOCIETÀ DISTRIBUTRICI PER REGIONE



I consigli Ivass per i clienti coinvolti nel crack

IL DECALOGO

Plus24 ha chiesto all'Ivass, Authority italiana, come affrontare al meglio la nuova crisi che stanno vivendo molti assicurati italiani Fwu su prodotti che sono però stati creati, e sono dunque vigilati da altre Authority europee, che spesso sono meno tempestive della vigilanza italiana. Ha risposto direttamente Ivass che consiglia prudenza nel prendere decisioni affrettate.

A questo punto cosa possono fare gli assicurati italiani Fwu per ottenere i propri soldi?

In questa fase è opportuno lasciar lavorare le Autorità che sono intervenute in Lussemburgo e in Austria. Nondimeno è importante che gli assicurati facciano scelte razionali in considerazione della situazione, delle previsioni contrattuali, delle specifiche esigenze. Il supporto delle associazioni dei consumatori e di intermediari assicurativi professionali e indipendenti può essere molto utile.

Le polizze vita vendute in Italia sono più Lussemburghesi o più Austriache?

La maggior parte delle polizze vendute in Italia sono di Fwu Lux, circa 113.000 polizze rispetto a circa 8.700 di Fwu Austria (dati al 30 giugno 2024). Nel complesso delle due compagnie, secondo i dati forniti dalle due Autorità, parliamo di poco più di 436 milioni di valore dei contratti per gli assicurati.

Cosa prevede normativa lussemburghese su rimborsi in caso insolvenza? Cosa prevede normativa austriaca?

Per avere una risposta puntuale bisognerebbe parlare con esperti locali. Al momento, la compagnia austriaca continua a liquidare le prestazioni relative ai contratti già sottoscritti con la clientela.

Ci sono garanzie e salvaguardie tipo fondo salvataggio in Lussemburgo o in Austria?

Non ci risultano salvaguardie di questo tipo. In Lussemburgo non c'è un fondo di garanzia; in Austria sappia-

mo che ciascuna compagnia vita è tenuta a costituire uno specifico fondo riserva premi (Deckungsstock) da utilizzare per contenere i possibili impatti di situazioni di crisi.

Potrebbe intervenire il neo costituendo fondo di garanzia italiano? Fwu Lux e Fwu Austria Ag operano in Italia in regime di passaporto europeo (Lussemburgo in stabilimento e Austria in Lps). I requisiti e criteri per la loro adesione al Fondo saranno stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento del costituendo Fondo. A questa domanda non si può quindi rispondere adesso. Le imprese europee che chiederanno di aderire al Fondo, quando verrà costituito, dovranno rispettare i requisiti richiesti e pagare il contributo di adesione.

I clienti italiani possono inter-

rompere pagamenti premi? La possibilità di sospendere il pagamento dei premi è prevista dall'articolo 1924 del Codice Civile ma è necessario valutare attentamente con l'aiuto di esperti le possibili conseguenze, che possono variare da contratto a contratto. Ivass ha chiesto agli intermediari di istituire un punto di contatto a cui i clienti possono rivolgersi per avere chiarimenti in merito al modo migliore per gestire la loro posizione assicurativa.

Cosa vi aspettate possano fare le associazioni dei consumatori? Assistere e fornire ai clienti le informazioni utili e aiutarli a valutare e tutelare al meglio la loro posizione.

Cosa potrebbe accadere tra sei mesi visto che blocco pagamenti non è prorogabile? Meglio non percorrere i tempi. Vediamo cosa succede durante questi mesi. Il Commissario è stato nominato proprio per trovare una soluzione.

— Fe.Pe.
f.pezzatti@ilssole24ore.com

Banche. Riparte lo Schema volontario di intervento per le crisi

Possibili concreti aiuti agli istituti che permettano il risanamento

Antonio Criscione

Rimesso in piedi lo Schema volontario di intervento del Fitd (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Lo scorso 24 luglio infatti le Assemblee del Fitd e dello Schema volontario di intervento (Svi), hanno approvato la riforma di quest'ultimo, costituito nella forma dell'associazione tra le banche aderenti. Riforma che ne amplia la possibilità di intervento. La novità è che lo Schema può scattare già da situazioni di difficoltà, che non siano sfociate già in crisi conclamate. E questo soprattutto in favore delle banche di dimensioni più contenute. L'operatività dello Svi è stata prorogata al 2034. Attualmente allo Schema partecipano 101 banche (la cui percentuale dei depositi protetti è pari al 94 per cento del totale dei depositi protetti dal Fitd); esso si avvale per la sua operatività delle strutture del Fondo. L'assemblea ordinaria degli aderenti fissa il limite (attualmente fissato a 25 milioni di euro) entro il quale gli interventi possono essere decisi dal Consiglio di gestione dello Schema.

«Lo Schema volontario - spiega il presidente Mario Stella Richter -, era nato alla fine del 2015 come risposta immediata alla decisione della Commissione europea di considerare gli interventi preventivi del fondo obbligatorio e dunque del Fitd illegittimi. Secondo la Commissione tali interventi erano contrari alla disciplina europea degli aiuti di Stato. All'esito delle decisioni del Tribunale di primo grado e della Corte di giustizia, quella interpretazione si è dimostrata errata. La stessa Commissione lo ha ammesso lo scorso settembre. Nell'immediato, una serie di interventi precoci poterono essere fatti, in quanto si passò attraverso lo Schema volontario». Lo Schema però era entrato in una fase di inattività ed è stato necessario l'intervento di luglio per renderlo di nuovo operativo. La scelta è stata quella di rivedere, da un lato, l'ambito di operatività e, dall'altro, la governance.

Per quanto riguarda l'operatività lo Schema può ora intervenire, in favore delle proprie aderenti e su loro richiesta, anche quando esse versino in condizioni di difficoltà sotto il profilo patrimoniale, reddituale o di liquidità o in condizioni di rischio per la propria stabilità finanziaria o di sostenibilità del modello di business. «Si tratta quindi di possibili interventi discrezionali di ristrutturazione - spiega Alfredo Pallini, Direttore Generale del Fitd - che si collocano in una fase ancora preliminare rispetto alle diverse forme di operatività del Fitd. Resta, comunque, ferma la previsione, già presente in precedenza, secondo cui lo Schema interviene solo quando sussistano concrete prospettive di risanamento della banca, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili predisposti dalla banca aderente richiedente l'intervento, che consentano la minimizzazione degli oneri per lo Schema volontario, tenuto conto delle alternative disponibili».